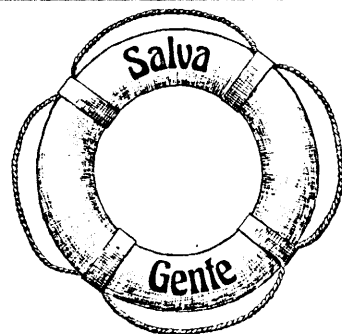


Il Messaggero Cristiano



gennaio
1997

GIORNALINO AD USO INTERNO DELLE COMUNITA' EVANGELICHE DELLA ZONA DELLE SERRE

ESSERE O NON ESSERE... AMATI



Avete mai visto un ragazzo e una ragazza su una panchina fissarsi intensamente per mezz'ora, con uno sguardo da pesce lesso, senza dire una parola?

E quelli che in classe se ne stanno per cinque ore con lo sguardo fisso nel vuoto pensando a qualcuno che non c'e' e non badando al professore (che invece c'e' e sbraita per farsi seguire)?

E quei militari che restano per tre quarti d'ora nella cabina telefonica mentre tu sei fuori che aspetti di poter fare una telefonata urgente (e magari piove)?

I sintomi corrispondono, queste persone sono affette da un morbo, comunissimo anche in Italia, che prende i ragazzi da undici a novantasette anni e si chiama AMORE.

Siamo quasi tutti d'accordo, non c'e' niente di piu' bello di innamorarsi e sapere di essere amati, sapere che qualcuno prova per te tutto l'amore che tu provi nei suoi confronti. Non sei piu' solo/a; qualcuno e' entrato con te nella relazione piu' profonda che possa unire due individui; sei legato/a ad uno/a che ama stare con te, ascoltarti, interessarsi a te, valutarti.

Tanto e' entusiasmante e soddisfacente l'amore ricambiato, quanto e' deprimente un rapporto che si sfascia. Forse e' stato per colpa di un terzo incomodo, forse un'incomprensione, forse l'abitudine, la noia, il desiderio di fare nuove esperienze... ed ecco che uno o tutti e due piombano nella tristezza piu' nera, tornano ad essere soli.

Hai mai provato a tirar su un amico che ha passato questa esperienza da poco tempo? E' veramente difficile farlo sorridere o anche solo distoglierlo dal suo pensiero fisso che lo amareggia.


Aicuni reagiscono buttandosi nel "divertimento" piu' sfrenato, per non pensarci piu'; altri bevono; altri prendono "roba"; altri ancora cercano di supplire all'amore che manca col sesso, e questi sono i piu' vuoti; altri si attaccano al primo/a che capita per poi restare, come spesso succede, nuovamente delusi, nuovamente soli.

Dopo l'amore, la solitudine diventa molto piu' pesante, insopportabile.

Naturalmente non tutti gli amori finiscono cosi' male, ce ne sono che sembrano resistere al tempo, alle "alternative", alla noia; pero' siamo sinceri, non e' quasi mai come all'inizio e mentre prima l'altro/a era tutto, adesso c'e' di mezzo il lavoro, la casa, i bambini, ecc.

Ma io ti voglio parlare di un amore ancora piu' grande: l'amore di Dio.

Forse in questo momento la parola Dio non ti dice niente, non ti interessa, d'altronde e' normale, se non Lo incontri, se non ci stai un po' assieme, se non Lo conosci sara' ben difficile per te amarLo e sentire il Suo amore.

continua 

segue dalla pagina precedente

Pensa a quanti hanno vissuto studiando o lavorando per tanto tempo vicino a una persona senza farci caso e poi un giorno se ne sono innamorati, magari dopo essere stati assieme solo per una sera.

Anche se io evitavo di pensare a Lui e a volte Gli imputavo i guai che mi capitavano, anche se sicuramente non lo meritavo, Egli mi ha fatto sapere che continuava ad amarmi (ed ora lo fa sapere anche a te, ti ama).

Pensavo di essere solo coi miei problemi che si facevano sempre piu' pesanti quand'ecco, una sera indimenticabile, ho provato a rivolgermi direttamente a Lui, senza intermediari o riti o formule prestabilite, come mi avevano suggerito. Subito ho sentito la dolce presenza di Dio, un genere di compagnia meravigliosa davanti alla quale e' difficile rimanere impassibili; il Suo amore mi riempiva il cuore e mi commuoveva: "Tu, il Creatore, l'Eterno, Ti accosti a me, misero peccatore!". Non pensavo che Dio mi fosse cosi' vicino, sembrava che non aspettasse altro che il mio invito per manifestarsi. Il Suo amore non era astratto, ma palpabile; vedevo Gesu' che sulla croce si sacrificava per i miei peccati; nessuno mi aveva mai amato cosi' tanto, al punto di morire per me, e cosi' quella sera e' stato naturale cominciare ad amarLo. Gli ho chiesto di perdonarmi, di entrare nella mia vita e di starmi vicino da allora in poi... e Lui l'ha fatto!

Quello che allora fu un passo di fede, di fiducia, ora e' una certezza sperimentata per anni: Dio ci ama ed e' pronto, desideroso di dimostrarlo praticamente a tutti quelli che, senza pregiudizi, Gli chiedono di intervenire nella loro vita.

L'amore di Dio e' immutabile, non viene meno col tempo, resta fedele anche quando noi non lo siamo, ed e' un amore pieno di premure e conferme fatti di continui interventi, guarigioni, liberazioni, doni, consolazioni: "Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il Suo unigenito Figlio..."; non solo, ma e' anche scritto (e verificato) che "Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per noi tutti, non ci donera' forse anche tutte le cose con lui?" [Giov.3:16; Rom.8:32].

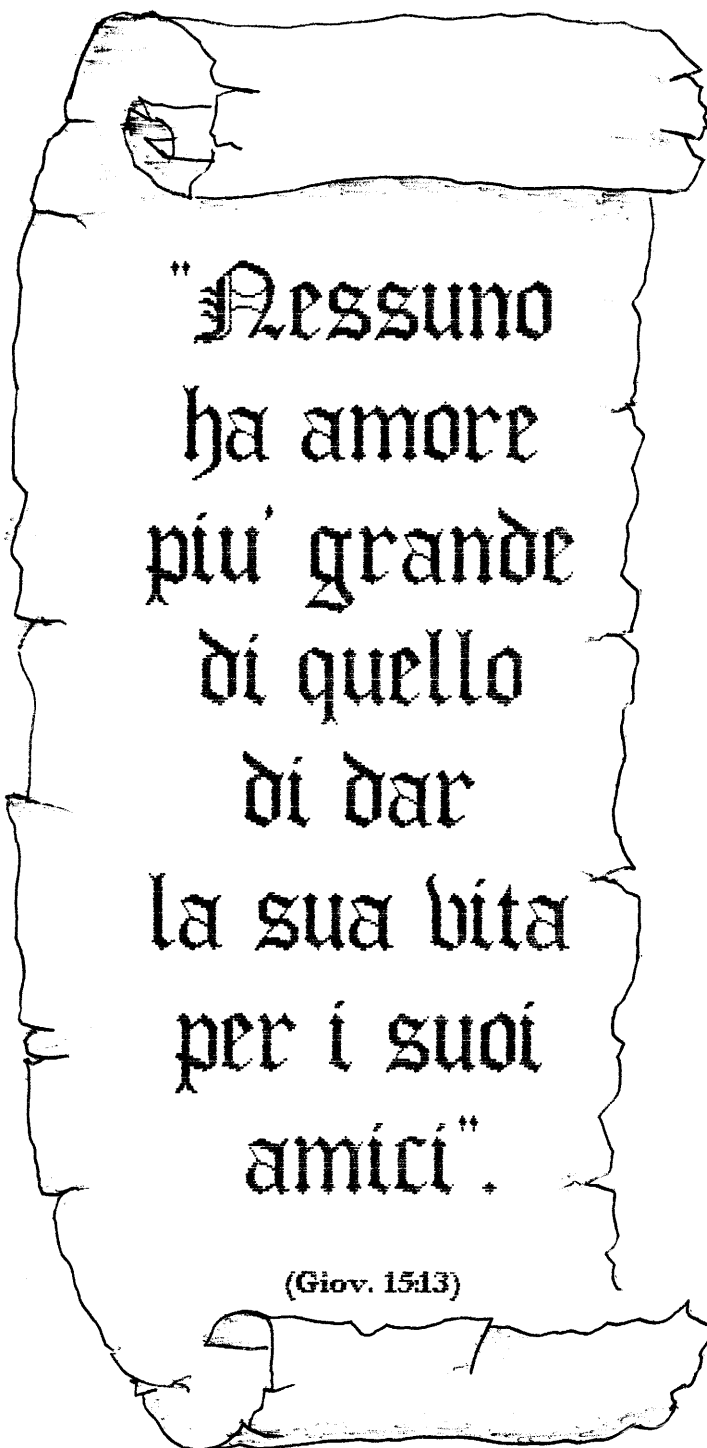
E' un amore piu' grande di quello di una madre: "Una donna puo' forse dimenticare il bimbo che allatta...? Anche se le madri dimenticassero, non io dimentichero' te" [Isaia 49:15].

E' piu' disinteressato del nostro; noi amiamo di solito solo chi si merita il nostro affetto, "Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo e' morto per noi" [Rom.5:8].

E non e' un amore rivolto solo a una categoria di persone o a "tutti", ma e' strettamente personale, proprio per me e per te: "Non temere, perche' io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome; tu sei mio!... Perche' tu sei prezioso ai miei occhi, sei stimato e io ti amo" [Isaia 43:1,4].

Che ne farai di questa proposta d'amore? Puoi rifiutarla, puoi dire a Dio che non Gli credi, che preferisci star solo, che non Lo vuoi fra i piedi, ma, ti assicuro, Lui continuera' a dirti: "Io ti amo".

*



GIOVANE ADOLESCENTE !... FERMATI! VOGLIO RACCONTARTI UNA STORIA CHE HA UN BUON FINALE PER TE... PER TUTTI.



Questa storia comincia nell'anno 0 (zero), ed e' proseguita, sempre uguale, fino all'anno 1988, 17 novembre, allorquando anche io mi sono interessato di conoscere la storia ed il principale PERSONAGGIO della stessa.

Sono Enzo ed abito in uno dei paesini della Calabria, Satriano. Nato in una famiglia Cristiana Evangelica nel lontano 1953, vengo allevato nei sani principi morali e soprattutto di sana dottrina cristiana, probabilmente come ognuno di voi che avete la possibilita' di leggere questa mia testimonianza.

La vita di paese, tu che ormai hai raggiunto i tuoi 14-15 anni, la conosci abbastanza bene. Inizialmente, nel corso della tua fanciullezza, ti curi solo e semplicemente di inventare giochi e divertirti con i compagni di scuola, del proprio rione, del proprio condominio, per le strade del tuo paese. Fin qua' tutto normale.

Da ragazzo cominci a fantasticare, tenendoti ancora legato al gioco, ti stai proiettando verso un nuovo pianeta: L'ADOLESCENZA. Credimi, e' una stupenda fase della vita dell'uomo. Si entra in scena e TU sei l'attore e spettatore di tutte le situazioni che vivi, hai una voglia matta di esprimerti, ed a volte ti riesce (se non hai dei genitori opprimenti). Fin qua' la mia vita, fino all'eta' di 14 anni, si e' svolta giusto come ti ho sopra descritto.

Proprio nel vivo dell'inizio della "contestazione giovanile", il cosiddetto '68, ho cominciato i miei studi a Catanzaro;

grande fortuna: finalmente mi ero liberato della ferrea disciplina di mio padre e mia madre. Potevo fare tutto cio' che mi sembrava piu' opportuno; e' un po' come la pensano tutti i tuoi coetanei. A proposito ho anche una figlia della tua stessa eta', Ilenia; ti raccontera' anche lei, in un secondo tempo, la sua storia.

La prima cosa che cercai, nel capoluogo calabrese, fu di iscrivermi ad un club calcistico, e cosi' fu; ci riuscii brillantemente. La seconda cosa, inserirmi in un gruppo musicale. Esperienza non eccellente, ma me la cavavo a "strimPELLARE". Fin qua' tutto normale per un adolescente.

La terza e piu' importante ricerca che feci e' stata quella di militare in un partito politico e, gia' all'eta' di 15 anni, ero uno dei responsabili provinciali di un partito di sinistra; esperienza, questa, che ha segnato la mia vita per oltre 20 anni.

Sarebbe dispersivo raccontarti minuziosamente la mia vita come militante ed attivista politico; spero tanto che avremo modo di conoscerci personalmente per farlo. Da diverso tempo, ti diro', mi trovo a lavorare e stare con tanti giovani adolescenti. Certamente avrei tanto piacere poter conoscere te e, di conseguenza, presentarti i tuoi coetanei con cui passo buona parte del mio tempo.

Non voglio assolutamente dimenticare la storia che ha un buon finale e che e' il VERO soggetto di questa mia missiva.

continua [E]

segue dalla pagina precedente

All'eta' di 35 anni, e precisamente nel 1988, diversi valori mi venivano meno; il mio lavoro, la famiglia che avevo, una brillante condizione economica, ecc., non hanno affatto contribuito a farmi sentire dentro quella pace che tanto avevo reclamizzato attraverso le manifestazioni politiche e la stessa e la stessa ideologia del mio partito.

Anche oggi il mondo intero parla, come sempre, di pace; segno tangibile che non e' stata ancora raggiunta, nonostante gli interventi di tutti i capi di Stato, nonche' religiosi.

L'angoscia e l'ansia tormentavano sempre di piu' la mia vita, tutto quello che avevo costruito perdeva sempre di piu' significato; MA in una di quelle mie crisi profonde, nel novembre del 1988, avvenne l'inverosimile.

Per caso, una sera di sabato volli entrare in un piccolo locale, posto al di sotto del mio studio, dove 30 anni prima venivo condotto dai miei genitori per apprendere gli insegnamenti della Parola di DIO (La Bibbia) e del soggetto principale del suo messaggio: GESU'.

Dopo un'ora di grande conflitto interiore, realizzai nella mia vita di avere un urgente bisogno di conoscere meglio la Storia del Principe della Pace (Gesù).

Proprio in quell'istante ho compreso di essere un grande peccatore; proprio in quell'istante la Potenza di Dio mi ha fatto riconoscere il Grande Personaggio di questa storia come unico Salvatore dell'uomo; proprio in quel preciso istante, in ginocchio e piangendo davanti a Dio, ho chiesto perdono; proprio in quell'attimo ho realizzato la VERA PACE nella mia vita.

Credimi, giovane, ho un vivo desiderio di raccontarti le opere grandi che Iddio ha fatto, in questi 8 anni, nella mia vita ed in quella della mia famiglia.

Spero tanto che mi darai l'opportunita' di conoscerti personalmente per poterti dire che "QUESTA STORIA HA REAL=

MENTE AVUTO UN BUON INIZIO NELLA MIA VITA, MA ANCHE UN BUON PROSEGUITAMENTO, PERCHE' ANCHE TU POSSA GODERE DELL'AMORE DI DIO NELLA TUA VITA; GESU' TI AMA, APRI IL TUO CUORE A LUI".

A proposito: il buon finale te lo faro' sapere, a DIO piacendo, la prossima volta. Iddio ti benedica e che tu possa sentire la Vera Pace e la Vera Gioia che solo Lui puo' darti.

Enzo Spinzo

Siamo un gruppo fortemente interessato ai problemi dei Giovani Adolescenti.

Se desideri conoscere altri tuoi coetanei che godono dell'Amore di DIO e la loro esperienza col SIGNORE GESU', ci troverai ai seguenti indirizzi:

SATRIANO (CZ) - TEL.(0967)521854, DALLE ORE 14.00 ALLE ORE 15.00 DI OGNI GIORNO.

RIUNIONI DI CULTO DELLE CHIESE EVANGELICHE DEL BASSO IONICO CATANZARESE:

SATRIANO

Chiesa Evangelica localita' S.Trada:

Domenica ore 09.15 - culto evangelico

Martedi' ore 18.00 - riunione giovani

Giovedi' ore 18.00 - preghiera

Sabato ore 18.00 - studio ragazzi, adolescenti, adulti

SOVERATO

Chiesa Evangelica via Guarascio:

Domenica ore 18.00 - culto evangelico

Mercoledi' ore 18.00 - studio biblico adulti

GASPERINA

Chiesa Evangelica Corso Principale:

Domenica ore 09.30 - culto evangelico

Venerdi' ore 19.00 - preghiera

Zaccheo:

un bisogno
impellente di...
amore

Gesu', entrato in Gerico, attraversava la citta'. Un uomo, di nome Zaccheo, il quale era capo dei pubblicani ed era ricco, cercava di vedere chi era Gesu', ma non poteva a motivo della folla, perche' era piccolo di statura. Allora per vederlo, corse avanti, e sali' sopra un sicomoro, perche' egli doveva passare per quella via. Quando Gesu' giunse in quel luogo, alzati gli occhi, gli disse: "Zaccheo, scendi, presto, perche' oggi debbo fermarmi a casa tua". Egli si affretto' a scendere e lo accolse con gioia. Veduto questo, tutti mormoravano, dicendo: "E' andato ad alloggiare in casa di un peccatore!". Ma Zaccheo si fece avanti e disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la meta' dei miei beni ai poveri; se ho frodato qualcuno di qualcosa gli rendo il quadruplo". Gesu' gli disse: Oggi la salvezza e' entrata in questa casa, poiche' anche que-



sto e' figlio d'Abrahamo; perche' il Figlio dell'uomo e' venuto per cercare e salvare cio' che era perduto".
Luca 19:1-10

I pubblicani, o esattori delle tasse, al tempo di Gesu', erano una categoria di persone molto odiate dal popolo giudaico. Non perche' appartenessero ad un'altra razza o religione, ma perche' erano al servizio dei loro dominatori, cioe' i Romani. Percio', erano considerati alla stessa stregua dei traditori della patria.

Oltre a questo, il loro rapporto di lavoro con le autorita' romane era tale da consentire loro di esigere cifre superiori a quelle dovute alle casse dell'impero, cosicche' detraessero da queste il loro guadagno.

Si dice che "l'occasione fa l'uomo ladro", e quella dei pubblicani ne e' un classico esempio. Infatti, molti di loro si arricchivano col sudore, non della propria fronte, ma di quella dei loro compatrioti.

Zaccheo, a quanto pare, era stato uno di questi individui. Ma perche', ad un certo punto, cerco' di vedere chi era Gesu'? La sua era semplice curiosita'?

Una cosa e' certa: la fama di Gesu' si era sparsa in quei dintorni. Si diceva di Lui che fosse amico dei

pubblicani e dei peccatori (Lu.7:34).

Un amico!... Chissa' se Zaccheo avesse degli amici?... E' molto improbabile; tipi come lui erano schivati da tutti, come se avessero la lebbra.

Cosa se ne fa un uomo delle sue ricchezze se le persone che gli stanno attorno rifiutano la sua amicizia o gli sono ostili?

L'uomo non e' fatto per stare solo, ha bisogno di rapporti umani, cioe' con i suoi simili. Necessita di legami affettivi, e non meramente sociali e affaristici.

Zaccheo, per quanto potesse sembrare riprovevole agli occhi dei suoi concittadini, era pur sempre un uomo, ed un uomo il cui cuore reclamava qualcosa che possiamo sicuramente sintetizzare in una sola parola: AMORE.

Immaginiamo quali poteva essere, quel giorno, i pensieri di Zaccheo: "Questo Gesu', che oggi sta per passare da qui, si dice che parli spesso di amore: amare il prossimo come se stessi, amarsi gli uni gli altri,

